

Cosa c'è dietro all'RSC?

L'RSC è un partenariato composto da 12 organizzazioni di otto stati membri dell'UE. I partner condividono una causa comune: promuovere a livello europeo una trasformazione verso lo sviluppo economico a basse emissioni di carbonio. Il progetto triennale RSC è stato lanciato ad Ottobre 2008 e co-fondato dal programma dell'UE INTERREG IVC, parte dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea delle politiche sui Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013.

Dall'avvio del progetto, per mezzo di diversi gruppi di lavoro, il partenariato si è concentrato sulla preparazione di un report di riferimento che rappresenta il primo passo del progetto RSC. I lavori sono iniziati anche per:

- sviluppare una gamma di criteri e indicatori per le regioni a basse emissioni di carbonio;
- condurre una analisi macro-economica delle tre regioni partner per identificare i cambiamenti strutturali richiesti per ottenere una condizione a basse emissioni di carbonio; e
- esaminare l'utilizzo di una valutazione ambientale strategica e di una valutazione della sostenibilità in modo da integrare gli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici e alle basse emissioni di carbonio nella pianificazione regionale.

Signpost

A teatro, con la fisica quantistica e Rsc

I critici sono stati a lungo scettici sulle insidie dei progetti europei: progetti costosi che richiedono attenzione e risorse per un periodo di tre o quattro anni, per poi finire nel dimenticatoio nel corso delle successive gare per i finanziamenti europei. Il progetto RSC può evitare tali insidie avvalendosi delle solide basi gettate dal suo predecessore, i "Programmi di Sviluppo Regionale Ambientale" (GRDP - Greening Regional Development Programmes), ed ampliando la filosofia dei GRDP fino ad includere uno sviluppo regionale a basse emissioni di carbonio. Ma il rischio rimane considerando il report finale RSC che verrà presentato nel 2011 in un teatro europeo lungamente disertato dal pubblico, troppo preso dalla foga di presenziare alla festa dell'INTERREG IVC. Spero che l'RSC impari un'altra lezione dai GRDP, ossia che il processo che porta alla realizzazione di un progetto è tanto importante quanto il risultato finale. Troppo spesso ci comportiamo come attori che presentano la propria documentazione pre-approvata per i progetti pensando "tutto il mondo è un palcoscenico, e gli uomini e le donne sono soltanto degli attori"; come se il pubblico non contasse fino agli applausi per la scena finale.



BRIAN SHIPMAN: project manager dell'RSC Cornwall Council fino a fine Ottobre 2009.

Come in molte produzioni post-moderne, dobbiamo oltrepassare l'immaginaria quarta parete di fronte al metaforico palco con proscenio e coinvolgere il nostro pubblico in ogni scena. Contemporaneamente, il dibattito sulle basse emissioni di carbonio si muove velocemente, ed il futuro dei programmi regionali basati sui criteri di crescita del PIL è incerto. Come in una buona rappresentazione teatrale, le immagini ed il linguaggio utilizzati dall'RSC saranno importanti quanto la loro destinazione finale, qualora venissero coinvolte nei dibattiti. Potrebbe trattarsi di un'eresia per alcuni, ma sappiamo che il filo conduttore dell'INTERREG è costellato di connotazioni politiche. Presentazioni introduttive e concise dovrebbero avere la precedenza rispetto a trattati scientifici densamente redatti e ritardati a lungo. In una parodia del gatto di Schrödinger, l'esistenza dell'RSC dovrebbe ottenere il risultato desiderato anche prima del termine del progetto.

L'RSC ha già dato vita al Regional Climate Confidence Index, un mezzo innovativo per il posizionamento delle regioni rispetto alle politiche di riduzione delle emissioni. È tempo di riprendere l'RSC "evangelico", considerato nella pianificazione del progetto, andando oltre questa quarta parete e comunicando alle altre regioni, alla CE e a tutti coloro che vorranno ascoltare, che le regioni sono un partner essenziale negli sforzi europei volti ad ottenere uno sviluppo reale a basse emissioni di carbonio, e che l'RSC è in grado di dimostrare come raggiungere tale scopo, anche se non abbiamo ancora scritto la scena finale.

Brian Shipman

Ciò che viene espresso in questa pubblicazione rappresenta il punto di vista dell'autore e non quello dell'RSC.



Co-finanziato dal fondo europeo di Sviluppo Regionale



Reso possibile dal programma interReg iVC

Primo risultato del progetto: il Regional Climate Confidence Index

Quanto sono fiduciose le regioni europee nell'affrontare un clima che cambia? Hanno ciò che è necessario per ridurre le proprie emissioni di carbonio continuando a mantenere una crescita economica sostenibile? Come si rapportano tra loro le regioni e rispetto ai benchmark medi europei? Quali sono le sfide ancora da vincere?

Il Regional Climate Confidence Index (RCCI) sviluppato dal partenariato RSC è uno strumento innovativo che permette alle regioni di rispondere a queste domande. Il Regional Climate Confidence Index valuta e dà un punteggio alle regioni in base a sette aspetti chiave:

1. **Emissioni di gas a effetto serra (GHG):** include emissioni di GHG pro-capite e intensità di GHG (percentuale di emissioni GHG rispetto al PIL).
2. **Consumo energetico:** include il consumo finale di energia (FEC) pro-capite e intensità energetica (percentuale di consumo di energia rispetto al PIL).
3. **Energia rinnovabile:** in termini di capacità di produzione di energia e consumo.
4. **Quadri orientativi:** processi orientativi e di pianificazione per i cambiamenti climatici.
5. **Capacità istituzionale:** l'efficacia delle autorità regionali nella gestione dei problemi legati ai cambiamenti climatici.
6. **Aspetti socio-politici:** la consapevolezza e la prontezza della popolazione e dei principali gruppi coinvolti in merito alle azioni relative ai cambiamenti climatici.
7. **Strumenti finanziari:** per finanziare misure relative ai cambiamenti climatici.

Come la maggior parte degli indicatori compositi, l'RCCI non è uno strumento scientifico definitivo. Tuttavia, aiuta le regioni a valutare con occhio critico le proprie capacità di affrontare il clima che cambia. Le risposte sono state quindi valutate e a ciascuna di loro è stato assegnato un punteggio. I risultati, accompagnati da analisi e conclusioni dettagliate, sono stati presentati nell'RSC Baseline Assessment Report (Rapporto di Valutazione di Base dell'RSC). Una sintesi dei risultati del rapporto sarà disponibile sul sito web del progetto (www.rscproject.org) a fine Gennaio 2010.



IMMAGINI DALLE REGIONI PARTNER: (In senso orario dall'angolo in alto a sinistra) Malta; Ungheria Centrale; Cornovaglia, Regno Unito; La Rioja, Spagna; terzo meeting del comitato direttivo, Sofia, Bulgaria.

“La Regione Marche sta implementando diversi progetti sul rendimento energetico e sulle energie rinnovabili per l'adozione del piano Regionale per il clima. La partecipazione al RSC permette alla Regione Marche di condividere l'esperienza, la conoscenza sugli impatti regionali e locali verso un futuro a basse emissioni di carbonio”.

Silvia Catalino
Servizio Ambiente e Paesaggio, Regione Marche

La lotta contro i cambiamenti climatici è importante e allo stesso tempo è un'opportunità di sviluppo economico. Il progetto RSC è un'importante iniziativa per condividere la conoscenza e l'esperienza con regioni europee.

Christian Ballaro
Direzione Ambiente,
Regione Piemonte





Cambiamenti climatici in Liguria

Secondo il recente rapporto sui cambiamenti climatici globali ed il loro impatto a livello nazionale, pubblicato nel Settembre 2009 (ISAC-CNR), gli effetti dei cambiamenti climatici sono evidenti in Italia e nell'area mediterranea in generale (tropicalizzazione, eventi atmosferici rari e intensi e un aumento della siccità estiva).

Posizionata nella zona costiera dell'Italia nord-occidentale, la Liguria è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici. Il rapporto ha stimato un aumento di

circa 1°C nelle temperature medie negli ultimi 50 anni nell'Italia nord-occidentale. Nel bacino del Mediterraneo i dati attuali indicano un aumento annuale di circa 1,3 mm del livello medio del mare, mentre i modelli prevedono un aumento della temperatura associato a una diminuzione della portata dei fiumi.

Ventisei città in Liguria hanno firmato il Patto dei Sindaci. Nell'ambito di tale iniziativa CE, le città liguri hanno ospitato la conferenza "Energia e Atmosfera dell'Unione Europea: Strategie e Strumenti per

Sostenere le Agenzie Pubbliche e Private in Liguria" il 16 Dicembre 2009. I partecipanti locali, regionali, nazionali e internazionali hanno discusso circa le possibilità di coinvolgere maggiormente le agenzie locali nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi 20-20-20.

Durante la conferenza, l'Autorità Regionale Ligure, membro del partenariato RSC, ha presentato le attività del progetto e i risultati iniziali.

Matteo Graziani

DOV'È STATO RSC QUEST'AUTUNNO?

06 Ottobre 2009	"Open Days", Settimana Europea delle Regioni e delle Città, Bruxelles, Belgio Sessione sulle Risposte Regionali ai Cambiamenti Climatici organizzata dalla Regioni del Centro Italia
20 Ottobre 2009	Conferenza sulle Opportunità per un'Azione in materia di Cambiamenti Climatici e Rendimento Energetico nella Crisi Economica: Catalizzare un Recupero Verde. Centro per le Politiche sui Cambiamenti Climatici e sull'Energia Sostenibile, Budapest, Ungheria.
21 Ottobre 2009	Workshop Internazionale "I Cambiamenti Climatici negli Stati dell'Europa Sud-Orientale IV: Strategie di Adattamento per l'Economia e la Società", Zagabria, Croazia
11 Novembre 2009	Secondo Meeting del Comitato Consultivo per il Progetto sulle Convenzioni di Rio, Sofia, Bulgaria
25 Novembre 2009	Assemblea Plenaria della Rete Europea delle Autorità Ambientali, Bruxelles, Belgio 27-28 Novembre 2009: Seconda Conferenza sull'Ambiente Urbano, Debrecen, Ungheria
27-28 Novembre 2009	Seconda Conferenza sull'Ambiente Urbano, Debrecen, Ungheria
16 Dicembre 2009	Patto dei Sindaci, Conferenza "Energia e Atmosfera dell'Unione Europea: Strategie e Strumenti per Sostenere le Agenzie Pubbliche e Private in Liguria", Genova, Italia



ASPETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI: immagini da Copenhagen e arrivo dei membri del COP15.

COP buono o cattivo? Non importa!

La diplomazia internazionale si sta surriscaldando, forse più in fretta di quanto avviene a livello climatico.

Mentre il mondo si prepara al summit di Copenhagen, si infiammano le polemiche e le aspettative vacillano. I 194 membri della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e i 184 membri del Protocollo di Kyoto dovrebbero accordarsi su impegni, obiettivi e azioni a lungo termine per combattere i cambiamenti climatici.

Eventi climatici alternativi richiameranno centinaia di ONG per esprimere la propria frustrazione per il "ritardo politico"; ed il mercato del carbonio sta reagendo malamente alle incertezze sulla richiesta futura di crediti di carbonio.

Qualsiasi accordo venga stipulato, l'UE spera che rappresenti un vincolo legale e

che porti ad obiettivi ambiziosi.

Nel frattempo molte regioni europee hanno realizzato che il problema va ben oltre il dominio politico convenzionale. Richiede risposte anche a livello politico.

L'RSC punta a cambiare il modo con cui le regioni affrontano i cambiamenti climatici. Il Regional Climate Confidence Index (RCCI) dell'RSC ha le potenzialità per aiutare le regioni a visualizzare le proprie ripercussioni sul clima. Al di là degli indicatori macro-economici tradizionali come il PIL. Il partenariato si sta anche adoperando per migliorare l'integrazione del clima nelle valutazioni strategiche ambientali.

Qualunque sia il risultato del COP, il progetto continuerà ad affrontare il problema in modo diretto.

Sergei Golovkin

La Politica di Coesione a Prova di Clima

Più di un terzo del budget totale dell'UE per il periodo 2007-2013 è stato canalizzato verso le regioni europee partecipanti alla Politica di Coesione. In molti casi tali investimenti, specialmente nei nuovi stati membri, sono dedicati a infrastrutture ad alte emissioni che contribuiscono alle emissioni GHG. Tuttavia, tali fondi possono potenzialmente catalizzare la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio mediante investimenti nelle energie rinnovabili e nel rendimento energetico.

Il REC ha redatto un rapporto nell'ambito della Rete Europea delle Autorità Ambientali, volto a incoraggiare l'integrazione dei cambiamenti climatici nei Fondi Strutturali e di Coesione in modo da ridurre l'intensità di emissioni di

carbonio dei programmi e dei progetti operativi. Il rapporto fornisce contributi puntuali su come migliorare l'utilizzo dei fondi rimanenti dedicati al clima e suggerisce nuovi modi di strutturare la futura Politica di Coesione. Riassume le esperienze degli stati membri e gli strumenti per i fondi per la Politica di Coesione a prova di clima. Il rapporto fornisce raccomandazioni a tutti i livelli di realizzazione del programma, dalla pianificazione e programmazione strategica alla gestione del ciclo del progetto e alla valutazione a posteriori e può rappresentare una fonte di ispirazione durante la pianificazione e l'implementazione.

Il rapporto è disponibile al sito: www.rec.org.

Ellen Baltzar

Glossario

Fiducia nel clima (Climate confidence) – Un termine coniato dall'RSC per riferirsi all'obiettivo di supportare le regioni che confidano nella loro abilità di gestire gli impatti ed i rischi climatici, e di beneficiare delle opportunità nell'economia a basse emissioni di carbonio.

COP15 – La Conferenza dell'ONU sui Cambiamenti Climatici si svolge a Copenhagen dal 07 al 18 Dicembre 2009. La conferenza include la 15ma Conferenza delle Parti (COP 15 – Conference of the Parties) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici ed la 5ª Riunione delle Parti (COP/MOP 5 – Meeting of the Parties) del Protocollo di Kyoto. Secondo la Roadmap di Bali, si stipulerà in questa sede un accordo per la mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici dopo il 2012.

Politica di Coesione – Uno strumento di integrazione economica introdotto dall'UE per gli stati membri con un reddito nazionale lordo pro-capite inferiore a 90% rispetto alla media Comunitaria, per ridurre le disparità sociali ed economiche.

Interessato a conoscere il nostro progetto? Visita il nostro sito web: www.rscproject.org

Contatti:
Venelina Varbova
vvarbova@rec.org

Dora Almassy
dalmassy@rec.org
(36-26) 504-000

Per iscriversi alla newsletter, si prega di mandare una e-mail all'indirizzo: info@rscproject.org

Per migliorare l'impatto del progetto e utilizzare altri lavori di questo tipo, i partner RSC sarebbero felici di entrare in contatto con altre iniziative simili, con le singole regioni che hanno una valida esperienza nel settore e con le società e/o organizzazioni che portano avanti la ricerca sull'argomento.